

I CONTI DELL'ITALIA

TRA OGGI E DOMANI IL DECRETO DI REVISIONE DELLA SPESA. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, STOP ASSUNZIONI

Tagli ai finanziamenti per l'Università Ridotti gli organici delle forze armate

Confermato il taglio del 10% dei dipendenti pubblici attraverso la mobilità e il pensionamento in deroga alla riforma Fornero.

Renato Giglio Cacioppo

ROMA

... Dovrebbe arrivare tra oggi e domani il Consiglio dei ministri che varerà il decreto sulla Spending review, la revisione della spesa pubblica che dovrebbe comportare risparmi per circa 5 miliardi di euro, così da evitare l'aumento di due punti di Iva ad ottobre per mantenere sotto controllo il bilancio dello Stato. Confermato nel provvedimento il taglio del 10% dei dipendenti pubblici, in parte attraverso la mobilità e il pensionamento, in deroga alla riforma Fornero, mentre, tra l'altro, sono annunciati nuovi tagli, per duecento milioni di euro, per l'Università. Intanto ieri sera, il Senato ha approvato in via definitiva il decreto che aveva dato inizio all'operazione di Spending review, con la nomina, tra l'altro, di Enrico Bondi a commissario per la spesa pubblica.

Meno fondi per l'Università.

Si annuncia un taglio di 200 milioni di euro, a partire dal 2013,

al fondo per il finanziamento ordinario delle Università. Ci sarà inoltre, un maggiore coordinamento tra gli istituti che formano i funzionari pubblici. Sarebbero però in attivo nuovi stanziamenti per 200 milioni di euro a favore delle scuole non statali.

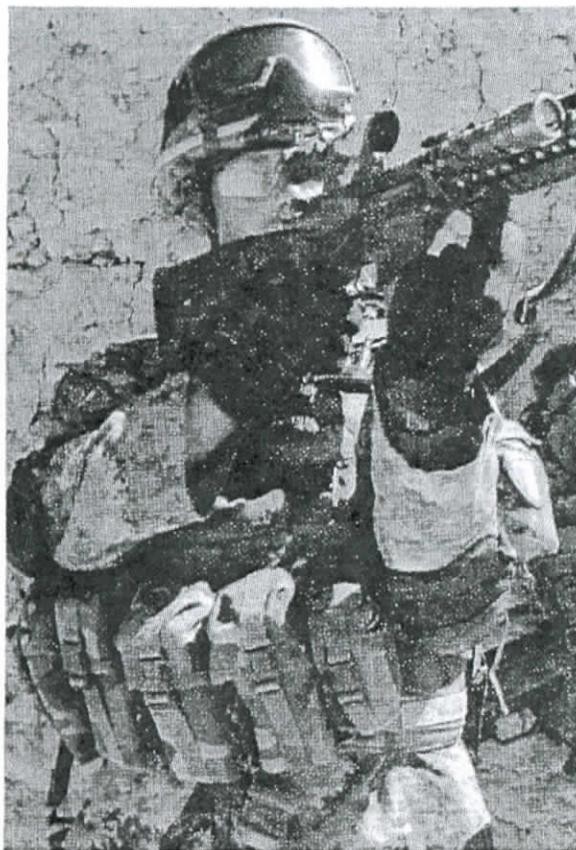
Enti soppressi. L'Istituto nazionale di ricerca metrologica, la Stazione zoologica Anton Dohrn, l'Istituto italiano di studi germanici e l'Istituto nazionale di alta matematica saranno soppressi e passeranno al Cnr.

Meno dipendenti pubblici.

Confermato l'obiettivo di tagliare il 10% dei dipendenti pubblici (con l'eccezione dei settori della sicurezza, giustizia e diplomazia) e il 20% dei dirigenti della pubblica amministrazione. Considerando che nel settore pubblico vi sono 3,5 milioni di lavoratori, la riduzione potrebbe riguardare sino ad oltre 300mila unità. Lo strumento sarà in parte uno scivolo verso la pensione per i lavoratori più anziani, che saranno esentati dalla riforma Fornero, e in parte la riorganizzazione degli uffici e il blocco del turn over.

Pubblica amministrazione.

Per i dipendenti pubblici anziani



Prevista la riduzione degli organici delle forze armate

si sta dunque puntando ad un sistema che prevede due anni di mobilità all'80% dello stipendio e la deroga alla riforma Fornero, pensioni mandando in pensionamento anticipato obbligatorio i dipendenti e i dirigenti del pubblico impiego che abbiano realizzato i requisiti previsti dalle vecchie regole, entro il 31 dicembre 2013. La conferma ieri dal ministro della Funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi. Possibile inoltre, che il decreto stanzi le risorse per la tutela di altri 55mila esodati del settore privato.

Blocco del turn over. Nella Pa saranno ridotte le assunzioni del 20% per tutte le amministrazioni nel triennio 2012-2014, del 50% nel 2015 e del 100% a partire dal 2016. Saranno bloccati gli adeguamenti Istat per gli affitti pagati dalle pubbliche amministrazioni.

Uffici più piccoli. Fissati gli standard per le dimensioni degli uffici dei dipendenti pubblici: saranno tra i 12 e i 20 metri quadri quelli di nuova costruzione e tra i 20 e i 25 quelli vecchi.

Forze armate. Prevista la riduzione «in misura non inferiore al 10%» del totale degli organici delle forze armate. Si tratterebbe quin-

di di un taglio di poco più di 18mila unità. Il personale in eccedenza, indica la bozza del decreto, può essere trasferito ad altre amministrazioni oppure collocato in aspettativa per riduzione quadri. Secondo la bozza, inoltre, i dipendenti delle forze di polizia con meno di 32 anni dovranno essere utilizzati per servizi operativi.

Super-prefetture. Arrivano le superprefetture. Gli uffici territoriali dello Stato del Comune capoluogo di Regione assorbiranno le funzioni di tutte le amministrazioni periferiche che hanno sede nella stessa Regione.

Blocco degli stipendi. Per due anni, dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2014, lo stipendio dei dipendenti delle società pubbliche non potrà superare quello del 2011. I buoni pasto non potranno superare i 7 euro.

Ferie e permessi sindacali.

Dipendenti e dirigenti pubblici non potranno rinunciare alle ferie in cambio di emolumenti economici e nella settimana di Ferragosto e tra Natale e Capodanno gli uffici pubblici resteranno chiusi e i dipendenti obbligatoriamente in ferie. I permessi sindacali saranno ridotti del 10%.

Auto blu. Nel 2013 la spesa per le auto blu non dovrà superare il 50% di quanto speso nel 2011.

Cda pubblici. I consigli d'amministrazione delle società pubbliche potranno avere al massimo 3 membri.